

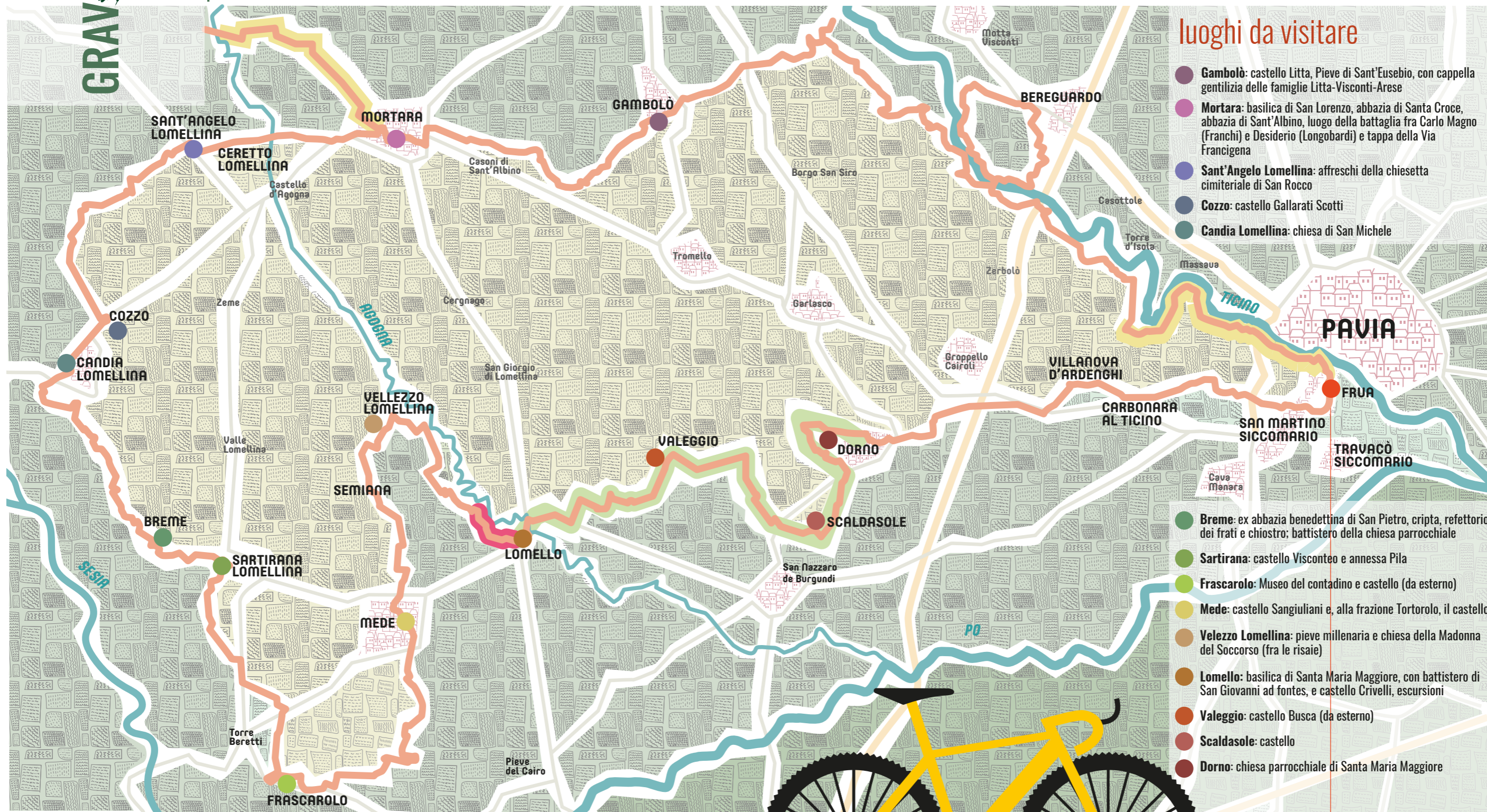
LOMELLINA percorso ciclabile Lomellina Km.194,9

percorso

tratto Via Francigena

tratto Via delle Gallie

sentiero PortamiaLomello



luoghi da visitare

- Gamboło:** castello Litta, Pieve di Sant'Eusebio, con cappella gentilizia delle famiglie Litta-Visconti-Arese
- Mortara:** basilica di San Lorenzo, abbazia di Santa Croce, abbazia di Sant'Albino, luogo della battaglia fra Carlo Magno (Franchi) e Desiderio (Longobardi) e tappa della Via Francigena
- Sant'Angelo Lomellina:** affreschi della chiesetta cimiteriale di San Rocco
- Cozzo:** castello Gallarati Scotti
- Candia Lomellina:** chiesa di San Michele
- Breme:** ex abbazia benedettina di San Pietro, cripta, refettorio dei frati e chiostro; battistero della chiesa parrocchiale
- Sartirana:** castello Visconteo e annessa Pila
- Frascarolo:** Museo del contadino e castello (da esterno)
- Mede:** castello Sanguiliani e, alla frazione Tortorolo, il castello
- Vellezzo Lomellina:** pieve millenaria e chiesa della Madonna del Soccorso (fra le risaie)
- Lomello:** basilica di Santa Maria Maggiore, con battistero di San Giovanni ad fontes, e castello Crivelli, escursioni
- Valeggio:** castello Busca (da esterno)
- Scaldasole:** castello
- Dorno:** chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore

ideazione di Ausilia Vistarini e Gino Cervi, progetto grafico Studio Nerò



La Lomellina è la nostra Mesopotamia, una terra di mezzo disegnata dalle acque: a nord la linea delle risorgive, a ovest il Sesia, a est il Ticino, a sud l'asta fluviale del Po. In mezzo, una distesa di rogge e canali irrigui che, a tarda primavera, allagano il piatto quadrilatero tanto da farlo sembrare un Mekong padano. O così almeno era fino a non molti anni fa. La siccità, che da qualche stagione asseta anche le nostre latitudini, e nuove tecniche di

coltivazione del riso che privilegiano più economiche procedure "in asciutto", fanno sì che purtroppo le risaie oggi siano un patrimonio paesaggistico a rischio di estinzione. La Lomellina storica, da quasi un millennio modellata prima dalle bonifiche degli ordini monastici e poi dall'oculata imprenditoria agricola dei Visconti e degli Sforza che introdussero dall'oriente la coltivazione del riso e l'allevamento del baco da seta, si sta

omologando al più generico orizzonte padano di agricoltura intensiva. Questo paesaggio va salvato, ma, come per tutte le cose, per salvarlo bisogna prima conoscerlo, poi innamorarsene e infine provare a preservarlo con cognizione di causa e di sentimento. Il modo migliore per immergersi in questa particolare biosfera storico-culturale è percorrerla palmo a palmo alla velocità ideale di una bicicletta. Questi 194,9 km di traccia gravel, vi portano ad

attraversare campi aperti e argini fluviali, boschi di pianura e golenali, a sostare sulle piazze alberate, sulle aie delle cascine monumentali,

sui sagrati di pievi e abbazie millenarie, a entrare nelle corti dei castelli, nelle botteghe artigianali, a sedervi ai tavoli di una trattoria.

E sono un invito a conoscere, a innamorarvi e, speriamo, a salvare l'instimabile paesaggio della nostra terra di mezzo.



IL GIRASOLE DI TRAVAÇÒ
Il Girasole di Travaçò
Travaçò Siccomario, località Frua
Via Charles Darwin 2



biciclista.

scarica l'APP gpx viewer per visualizzare il percorso

